REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Sulla svolta nella iniziativa del sindacato unitario

E' aperto tra i lavoratori un approfondito dibattito

Un dato acquisito è l'importanza della posta in gioco - Le assemblee indette dalla FLM a partire da lunedì - Il consiglio generale dei metalmeccanici convocato per venerdì

I lavoratori napoletani si preparano ad avviare nei prossimi giorni e nelle prossime settimane un approfondimento di massa del documento approvato dal direttivo unitario CGIL, CISL, UIL. La discussione sul documento, che è stata subito colta dai lavoratori come l'inizio di un modo di essere nuovo del sindacato rispetto ai grandi problemi dello sviluppo e dell'occupazione del Mezzogiorno, è comunque già cominciata. Se ne parla un po' dovunque nei posti di lavoro e, in verità, non poteva non andare così, dato l'interesse e la portata della svolta che si apre alla iniziativa sindacale.

Intanto si preparano le assemblee nelle fabbriche per puntualizzare il dibattito e darvi concretezza di risoluzioni nelle sedi idonee. La FLM di Napoli ha convocato per la prossima settimana assemblee nelle fabbriche metalmeccaniche della provincia. Il tema proposto alla discussione riguarda i problemi del rilancio dell'occupazione e dell'apparato produttivo del nostro paese. Un tema che rispecchia gli obiettivi di questa fase più intensa di lotta che puntano ad imporre una politica economica legata a precisi programmi di sviluppo, a dare così priorità ai problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione e a porre finalmente fine alla politica degli interventi a pioggia, degli sprechi e dell'assistenza che tanti guasti ha provocato nel nostro Paese.

Nel documento che annuncia questa iniziativa, la FLM provinciale afferma che essa rappresenta un momento di reale democrazia partecipativa nella vita sindacale, per ridare slancio alle lotte unitarie dei lavoratori ed impostare una battaglia sui problemi più scottanti della crisi economica e per formulare concrete proposte di lotta.

La FLM ha inoltre convocato per venerdì 3 febbraio il consiglio generale unitario della categoria nel salone delle nuove terme di Castellammare di Stabia per una verifica del dibattito in corso tra i lavoratori e per procedere ad una analisi puntuale delle piattaforme sindacali.

La relazione sarà svolta, a nome della segreteria, da Sergio Bruschini. Sarà presente e interverrà nel dibattito il segretario generale della FLM nazionale Pio Galli. Sono state rese note le assemblee convocate nelle fabbriche per i prossimi giorni.

Diamo qui di seguito il calendario di queste assemblee. Lunedì: Fiat, Sae, Cmi Napoli, Olivetti, Iri, Sperry Sud, Fag di S. Anastasia, Fag di Casoria, TMC CMI di Castellammare, Far, Wa'Gi Simet, Ads, Magrini Meridionale, Masoneilan, Gela, Gecom, Beta Geri. Martedì: Italsider, Icrot, Sebn, Mecfond, Selenia di Giugliano, Sofer, Italtrafo, Avis, Deriver, Armco-Finsider, Dalmine, Aeritalia di Pomigliano, Aeritalia di Capodichino. Mercoledì: Selenia del Fusaro e giovedì: Alfa Sud e Alfa Romeo.

● ASSEMBLEA PENSIONATI

Domani alle ore 9,30 nel cinema dopolavoro a via del Chiostro 18 assemblea generale di tutti i pensionati postelegrafonici della provincia di Napoli. In tale occasione, tra l'altro sarà discusso il problema del «Tempo libero», e si procederà alla costituzione di una struttura di base per le iniziative in tale settore. Alla assemblea saranno presenti, oltre ai dirigenti del dopolavoro postelegrafonico

● ASSOCIAZIONE VITTIME DI GUERRA

La sezione provinciale di Napoli dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha celebrato il XXX anniversario del riconoscimento giuridico di Ente di diritto pubblico. Presenti circa un migliaio di associati, ha tenuto il discorso ufficiale il presidente Domenico Crispino; il saluto del sindaco di Napoli è stato portato dall'assessore Salvatore Borrelli.

Consensi e proposte sul bilancio 1978

Il confronto con scuole, fabbriche, quartieri e categorie produttive è iniziato ieri con l'assemblea al Maschio Angioino facendo registrare l'intervento a parole di Plauso, di ringraziamento, di incoraggiamento a proseguire sulla strada della partecipazione e del colloquio, da parte di esponenti del mondo imprenditoriale quali Enzo Giustino, presidente della camera di commercio e Gino Coppola, vicepresidente dell'associazione commercianti. Con loro, interpretando anche le esigenze di altre organizzazioni, il segretario regionale della confederazione nazionale dell'artigianato, Ciro Rota, che ha chiesto la rapida istituzione di una consulta cittadina ed ha preannunciato la presentazione di proposte e progetti specifici, da sviluppare nei successivi incontri già programmati dall'amministrazione sul bilancio.

L'assemblea, aperta dal vicesindaco Carpino (sono intervenuti gli assessori Antinolfi, Anzivino, Gentile, il capogruppo PCI Sodano) ha ascoltato un primo breve intervento dell'assessore al decentramento, Salvatore Borrelli che ha ricordato come la massiccia e articolata consultazione svoltasi fin da settembre nei consigli di quartiere abbia avvicinato ulteriormente i cittadini all'istituzione, ha rafforzato il discorso sul decentramento intorno al quale si registrano vasti consensi e riemerge la fiducia nella possibilità di risanare effettivamente le strutture e il tessuto produttivo della città.

E' seguita una relazione dell'assessore al bilancio, Antonio Scippa, che ha dedicato buona parte del suo discorso alle grandi possibilità di innescare un nuovo meccanismo di sviluppo attraverso l'azione del comune: indirizzando cioè gli investimenti oggi possibili con la disponibilità di fondi, verso opere pubbliche che sono produttive e che sono soprattutto rispondenti alle esigenze della stragrande maggioranza dei lavoratori, delle categorie artigianali, commerciali, imprenditoriali.

Scippa ha ricordato come la nostra città, in poco più di due anni di amministrazione di sinistra, è passata da comune «povero» e sollecitatore di elemosine, ad ente locale capace di ridurre il disavanzo, tagliare le spese inutili e gli sprechi, triplicare le entrate tributarie, di riscuotere la fiducia degli ambienti bancari e del governo. Sono intervenuti, oltre alle persone già citate, il consigliere PRI del Vomero prof. De Noce, Antonino Riccio del consiglio di istituto «Galiani», Teo del consiglio di quartiere Secondigliano; erano presenti componenti dei consigli di fabbrica Sit-Siemens, Vetromeccanica, Sip, «Motta», postelegrafonici, e Atan.

Nella foto, la sala dei Baroni mentre parla il compagno Scippa.

A tempo indeterminato

Sciopero agli Ospedali Riuniti per bambini

Uno sciopero a tempo indeterminato è stato proclamato a partire da ieri sera agli Ospedali Riuniti per Bambini dalle rappresentanze sindacali aziendali. Per l'intera giornata di ieri, inoltre, sono stati occupati gli uffici della presidenza e del consiglio di amministrazione in via Croce Rossa n. 8.

L'azione di lotta è stata promossa dalle organizzazioni sindacali in seguito ad un ulteriore rinvio di un incontro con gli amministratori per discutere questioni normative e le gravi carenze strutturali del Santobono e del Pausilipon. Il presidente del consiglio di amministrazione, il gaviano Alberto Marotta, noto per le decine di presidenze da lui «*collezionate*», ha telegrafato dall'estero il rinvio dell'incontro al 31 gennaio.

Secondo i sindacati aziendali l'episodio che ha innescato le tensioni agli Ospedali Riuniti per Bambini è stata la sospensione di una vigilatrice effettuata dal presidente che, secondo i sindacati, è in aperto contrasto con le norme dello statuto dei lavoratori.

In un documento diffuso dalla rappresentanza aziendale CGIL-CISL-UIL viene denunciato che nonostante un incontro svoltosi nel maggio dell'anno scorso alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, la maggior parte dei problemi allora evidenziati non hanno ancora avuto una soluzione (locali sindacali, servizi igienici, sale mortuarie, spogliatoi per il personale, carenze degli uffici amministrativi, a scensori al pausilipon, ecc.).

Nel documento si denuncia inoltre che i piccoli pazienti ricoverati nel reparto neurochirurgia devono essere trasportati in cliniche private di Roma per ottenere le cure necessarie: «*è scandaloso* — sostengono i sindacati — *quando si sono spesi settecento milioni per attrezzature di neuroradiologia che non entrano in funzione perchè i lavori per i locali vanno a rilento*».

● DIBATTITO SUL CENTRO STORICO

Si svolge questa sera alle ore 17 all'antisala dei baroni al Maschio Angioino un incontro-dibattito, organizzato dalla cooperativa «Courage» (via Paladino 3) sul tema: «Valori strutturali e culturali del centro storico di Napoli». Interverranno Andrea Geremicca, Attilio Belli, Guido D'Agostino.

In grave crisi la prima emittente privata napoletana

Telenapoli: due miliardi di debiti in cinque anni

I maggiori azionisti, i fratelli Capozzi, minacciano licenziamenti — I sindacati preparano una conferenza di produzione

E' di questi giorni la notizia che la FILS-CGIL unitariamente agli altri sindacati dello spettacolo, intende preparare una conferenza di produzione per discutere e risolvere la grave crisi in cui versa da tempo la più nota emittente televisiva napoletana: Tele-Napoli. Il gravissimo deficit in cui versa l'azienda (si parla di circa due miliardi), i tentativi di ristrutturazione che i fratelli Capozzi, azionisti di maggioranza, tentano di far passare e che scaricherebbero tutte le conseguenze della crisi sulle spalle di chi a Tele-Napoli lavora e produce, la difesa dei posti di lavoro ed il risanamento aziendale, sono i problemi che i sindacati si trovano a dover affrontare in maniera urgente. Per capire le ragioni che stanno a monte di questa grave crisi, è utile fare una breve storia della S.P.A. «Telediffusione», la proprietaria degli impianti e della testata di Tele-Napoli.

La Telediffusione nasce nel 1973 su iniziativa di Pietrangelo Gregorio, esperto in elettronica e personaggio assai «spregiudicato».

L'attività principale consisteva in riprese e filmati per conto di enti e privati, nonché nella progettazione e messa in opera di circuiti cavo. Tutto questo con un malcelato desiderio: aspettare che maturassero i tempi per costruire una televisione privata. La società tira avanti accumulando debiti su debiti fino a quando non arriva il momento tanto aspettato: la sentenza della Corte Costituzionale che, nel luglio 1974, liberalizza l'installazione delle TV cavo a carattere locale. Da questo momento per la Telediffusione è tutto un crescendo.

Il 19 novembre 1974 una assemblea straordinaria eleva il capitale sociale da 80 a 450 milioni, accetta le dimissioni del consiglio di amministrazione, ratifica l'immissione di nuovi soci (i fratelli Capozzi, l'avv. Caporale, l'avv. Gerardo De Michele, già sindaco DC di Napoli) e nomina amministratore unico l'avv. Caporale, uomo di fiducia dei Capozzi.

I Capozzi, in pratica i nuovi padroni della società sono i proprietari della «Finanziaria Internazionale», uno studio commerciale dal grosso giro di affari: oltre ad essere gli amministratori di Gava, hanno molti e stretti legami con banche ed istituti di credito. Costoro sono convinti che l'elettronica sia un settore proficuo e si buttano a capofitto nell'impresa: spendono centinaia e centinaia di milioni per l'acquisto di sofisticate attrezzature; viene trasferita la sede in un grande palazzo a via Crispi: allestiscono quattro studi, una sala montaggio, uffici tecnici, amministrativi, scenografici, unità mobili per la ripresa esterna. Intanto sono allacciati via cavo Santa Lucia, i Quartieri, il Vomero, Parco San Paolo e si pensa di raggiungere in breve i 200 mila allacciamenti superando lo scoglio legale che limita a 40 mila gli abbonati per ogni stazione cavo, con una scappatoia: dividere la rete cavo in tante società formalmente autonome.

Questa mania di grandezza (il capitale sociale è portato ad 1 miliardo e 900 milioni) si riflette anche sull'organico che si gonfia a dismisura: dagli 8 dipendenti si è saliti a 150 di cui solo una minima parte con un contratto; gli altri, i borsisti, come li chiama Gregorio, ricevono un cachet minimo e tante promesse. Nell'autunno '75 iniziano le prime trasmissioni che in breve copriranno una fascia di otto ore.

I contratti di allacciamento sono circa 12 mila ma gli allacciamenti effettivi rimarranno molto di meno: migliaia di napoletani hanno versato 22.400 lire ai Capozzi per dei programmi che non vedranno mai.

Dietro i miliardi spesi si iniziano ad intravedere le prime difficoltà economiche aggravate dai contrasti sempre più violenti tra Capozzi e Gregorio, fermo sostenitore della trasformazione di Tele Napoli da TV cavo e TV etere.

E' di questo periodo il tentato inserimento di Grappone, noto speculatore più volte sotto processo per emissione di assegni a vuoto, che si dimostra intenzionato ad entrare nella società. Non se ne farà niente a quanto pare per l'eccessiva curiosità dimostrata da Grappone per i libri contabili e per i bilanci preparati dai Capozzi.

Intanto Gregorio, dopo una burrascosa riunione della assemblea degli azionisti, lascia la direzione tecnica di TeleNapoli e, pur rimanendone azionista, impianta una sua stazione televisiva etere, Canale 21.

Il divorzio lascia strascichi fortemente polemici: i Capozzi accusano Gregorio di concorrenza sleale e di averli truffati.

In effetti Gregorio, andando via da TeleNapoli, lascia una situazione tecnica che si rivelerà disastrosa e che getta molte ombre sulla sua gestione: materiale scadente e di seconda mano pagato per nuovo, attrezzature dal costo spropositato (e il caso di una moviola identica a quella usata in Rai) ma perfettamente inutili; documentari venduti come tali e rivelatisi filmati di matrimoni e battesimi.

La concorrenza di Canale 21 che si afferma rapidamente, la nuova sentenza della Corte Costituzionale che liberalizza anche le televisioni etere locali, il caos tecnico, le proteste degli abbonati in regola con il pagamento e mai allacciati fanno cadere TeleNapoli in una profonda crisi. Inizia il secondo periodo: dopo la spropositata espansione, la crisi economica, proprio mentre, per le TV private, si avvia un vero e proprio «boom».

Aldo Zappalà

il partito

ASSEMBLEA SULLA SITUAZIONE POLITICA

Oggi a Brusciano alle 19 con Ceci; a S. Sebastiano alle 19 con Nespoli; a S. Gennaro Vesuviano alle 18 con Langella; a S. Anastasia alle 18 con Pina Orpello; a S. Pietro a Patierno alle 18 con Antinolfi; a Procida alle 18 con Russo; a Casavatore alle 18,30, con Mola; a Barra «Rovatti» alle 18 con De Mata; a Frattamaggiore alle 18,30.

VERSO LA CONFERENZA OPERAIA

A Casoria, alle 9,30 congresso della cellula Montefibre con Valenza e Visca; a Caivano alle 9,30 assemblea cellula Also con Liguori e Limone; a Casavatore alle 16 riunione coi responsabili delle fabbriche di zona con Limone; a Torre Annunziata alle 9,30 attivo operaio con Fermariello; a Pomigliano alle 9,30 congresso della cellula meccanica.

AVVISO ALLE SEZIONI

Tutte le sezioni devono ritirare con urgenza in federazione materiale di propaganda.

COMITATI DIRETTIVI

A S. Carlo Arena alle 18,30 C.D. con Liguori; a Saviano alle 18 C.D. sulla situazione amministrativa con Avella.

SEMINARI

In federazione alle 17 seminario sugli organi collegiali della scuola; a Castellamare alle 9 con Scippa, Perrotta, Delli Carri e Violante, a S. Giorgio alle 17 seminario di economia politica con Marzano.

CONFERENZA

Ad Ercolano nel salone maternità e infanzia, alle 18, conferenza-dibattito sugli orientamenti ideali delle giovani generazioni con De Giovanni.

GRUPPO CONSILIARE

Ad Afragola, alle 18,30, riunione del gruppo consiliare sul bilancio di previsione del 1978.

CELLULA

A Fuorigrotta, alle 18, riunione della cellula RAI TV con Santore.

giorno per giorno

Quali compiti nella scuola per gli eletti comunisti

Quando si dice che l'ampia solidarietà nazionale, proposta dal PCI come supporto del governo di emergenza, deve avere le sue radici nelle pieghe più profonde della società civile, non possiamo non pensare anche agli organi collegiali della scuola, alle recenti elezioni.

Il voto dell'11-12 dicembre è stato caratterizzato dalla affermazione delle liste moderate cattoliche a livello di consiglio provinciale, da un equilibrio di forze tra liste cattoliche e liste unitarie nei consigli di circolo e d'istituto. Risultati in fondo non deludenti, anche se con qualche motivo di preoccupazione.

L'insoddisfazione è data dalla percentuale di votanti, che denuncia un assenteismo superiore al 60%. Ed anche questo dato potrebbe non significare gran che: è conforme ai livelli europei per analoghe consultazioni. Ma va ricordato che tale assenteismo popolare, di massa, verso le strutture che dovrebbero salvare e rinnovare la scuola, si manifestava nel momento in cui si riprendeva l'offensiva sindacale, con la manifestazione della FLM a Roma il 2 dicembre e la richiesta di una diversa politica per cui si indicava lo sciopero generale; nel momento in cui il PCI, a conclusione di una serie di interventi incalzanti per l'attuazione dell'accordo programmatico, dichiarava l'inadeguatezza del governo Andreotti.

Il nodo è tutto qui: il problema scuola non è ancora considerato dalla coscienza popolare, come inscindibile rispetto alle lotte per una nuova politica economica e un nuovo assetto produttivo. E poiché il punto di forza per le trasformazioni sociali, nella strategia della classe operaia, è costituito dalla mobilitazione e dalla lotta democratica, la scuola potrebbe costituire oggi un pericoloso elemento frenante rispetto al complessivo fronte di lotta.

Tuttavia, in questi giorni si assiste a una ripresa di entusiasmo e di impegno in occasione della convocazione degli organismi neo-eletti. La legge 748 rende pubbliche le sedute dei consigli, e gli eletti possono così conservare un legame stretto con gli elettori. Sorgono i comitati dei genitori tra gli eletti nei consigli di classe e interclasse e, a livello di quartiere, si stanno costituendo associazioni di genitori democratici. Alla Nuova Italia alcuni giorni fa un gruppo nutrito di insegnanti si è fatto promotore del Coordinamento Iniziative Democratiche Insegnanti (CIDI) che intende svolgere un ruolo attivo per la valorizzazione della professionalità del docente.

Tra gli studenti si consolida la proposta politica dei nuclei promotori dell'associazione degli studenti, come dimostrano le adesioni alla manifestazione di lotta per il lavoro di mercoledì 25. In questo contesto l'invito rivolto dalla amministrazione comunale di Napoli a tutti gli eletti negli organi collegiali all'assemblea di venerdì prossimo, per discutere il bilancio comunale offre un'occasione significativa, sia per la valorizzazione di questi organismi, sia per contribuire ad impegnarli sul terreno più generale del governo della città, sottraendoli a visioni particolaristiche e a pratiche clientelari.

Qual è il ruolo dei comunisti in questo settore? La presenza dei comunisti è capillarmente diffusa: sulle loro spalle è gravato spesso il peso principale per la gestione del primo triennio degli organi collegiali, e per la recente campagna elettorale delle liste unitarie. Si è manifestata una notevole capacità nell'intessere rapporti unitari con compagni ed amici di diversa opinione politica puntando sui programmi e sulle iniziative concrete.

Eppure non sono mancati errori: l'esigenza unitaria che resta la ispirazione di fondo della nostra iniziativa ha fatto talvolta smarrire il senso della originalità dell'apporto comunista; l'impegno ad evitare lo scontro muro contro muro con le liste cattoliche ha indebolito la denunzia delle responsabilità gravi della DC e del suo malgoverno nei confronti dell'inefficienza della scuola dell'obbligo e della sfascio della secondaria superiore; il rispetto delle leggi vigenti ha fatto allentare la critica verso quelle parti dei decreti delegati che sono macchinose e burocratizzanti; l'emergenza degli interventi per rendere funzionante la scuola ha fatto trascurare le esigenza della programmazione.

Occorre riflettere sulle passate e recenti esperienze e mettere a punto alcune proposte nel quadro politico nazionale e locale: saranno questi i temi del seminario che si terrà oggi alle 16 e domani alle 9 nella federazione comunista napoletana, al quale sono invitati i compagni delle componenti elette e designate, degli organi collegiali, insieme agli amministratori comunali e provinciali. Si lavorerà in tre commissioni organizzate in modo da fornire ai partecipanti una documentazione legislativa e da elaborare una linea operativa per gli interventi

Emilio Nitti

Ieri mattina quarta seduta del processo

Gli operai dell'Italsider parlano di Postiglione

La perplessità dell'imputato tratteggiata dai compagni di lavoro — Sorgono altre perplessità sulle accuse

Nell'udienza di ieri mattina (la quarta) del processo contro Raffaele Postiglione e Raffaele Romano, sono stati chiamati a deporre alcuni sindacalisti e operai dell'Italsider, compagni di lavoro di Postiglione, e l'equipaggio della volante della polizia che fermò l'auto con a bordo i due giovani subito dopo l'assalto al circolo della stampa. Attraverso il racconto degli operai e dei sindacalisti dell'Italsider è stata ricostruita la personalità di Raffaele Postiglione. Tutti i testimoni sono stati concordi nel sostenere che l'imputato è certamente a «sinistra del PCI» ma, a loro avviso, assolutamente non appartenente a quella schiera di terroristi soliti mettere bombe e ad effettuare attentati

— Leale compagno di lavoro — hanno detto gli operai — Raffaele Postiglione era iscritto alla CGIL e, pur essendo spesso in disaccordo con la linea del sindacato e del Partito comunista, non ha mai sabotato gli scioperi proclamati all'interno della fabbrica ma vi ha, al contrario, sempre aderito. Insomma, la figura tratteggiata dai testimoni non è certo quella di un «*terrorista*» di quelli che sparano alle gambe della gente.

Interessante è stata la deposizione degli agenti di polizia della volante che bloccò la Volkswagen a bordo della quale erano Raffaele Romano e Raffaele Postiglione. Gli agenti hanno dichiarato di non aver avuto — al momento del fermo dei due giovani — l'impressione che tentassero di scappare (come qualche funzionario della polizia ha invece in un primo momento dichiarato). A proposito, poi, dei manifestini dei «*comitati autonomi operai*» — ritrovati a bordo dell'auto dei due imputati — gli agenti hanno dichiarato che erano, in bella vista, sul cruscotto.

Alla luce delle deposizioni di ieri mattina, si può certo affermare che i dubbi che circondano le tesi dell'accusa crescano ulteriormente. Molte «*prove*» davvero non sembrano tali. Soprattutto la questione dei «tempi» (12,15 irruzione nel circolo della stampa, 12,47 allarme al centro operativo della questura, 12,50 arresto di Postiglione e Romano in via Marittima) lascia alquanto sconcertati.

Ed è proprio su questo punto, con ogni probabilità, che saranno centrate le requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe degli avvocati difensori

Per motivi igienici

E' proibita la vendita di sangue e sanguinaccio

Anche quest'anno è stata proibita la vendita del tradizionale «*sanguinaccio*» ed anche del sangue animale di ogni tipo. Lo comunica l'assessore all'igiene e sanità prof. Antonio Cali ricordando che il prodotto dolciario fu causa negli scorsi anni di numerose infezioni tossiche, talvolta molto gravi, per cui si dovette proibirne la vendita già l'anno scorso.

Con una recente ordinanza sindacale il provvedimento è stato confermato e il divieto di produrre e mettere in vendita il sanguinaccio è esteso anche alla materia prima i macelli cittadini non potranno intatti smerciare, così come gli alimentari, il sangue cotto o crudo di provenienza suina, equina, bovina ed ovina.

Sorprese dai carabinieri undici persone

Si giocava d'azzardo al circolo della stampa

E' stata sigillata la stanza che fungeva da bisca - Il massimo riserbo sui nomi dei personaggi denunciati

Una vera e propria bisca è stata scoperta, ieri, nel circolo della stampa.

Lo hanno scoperto i carabinieri del nucleo investigativo che hanno collaborato con il pretore Guglielmo Palmeri. In una stanzetta appartata — piena di fumo e con le luci basse — sono stati sorpresi undici giocatori d'azzardo. Erano tutti intorno ad un tavolo verde, con le carte davanti a giocare a «chemin de fer».

Le notizie a disposizione non sono molte e contrariamente a quanto avviene di solito questa volta i nomi dei presenti non sono stati resi noti. Gli undici sono stati comunque denunciati a piede libero per gioco d'azzardo; è chiaro, inoltre, che in base all'articolo 718 del codice penale il pretore denuncerà anche il responsabile dei locali in cui si giocava, ossia il presidente del circolo della stampa Adriano Falvo. La pena prevista è l'arresto da tre mesi ad un anno e una ammenda non inferiore a lire 800 mila. Alla *stanza-bisca*, i carabinieri hanno posto i sigilli

In serata, intanto, la segreteria di rinnovamento sindacale — espressione del giornalismo democratico napoletano — ha emesso un comunicato. «Sono molti anni — si legge — che riteniamo che il gioco d'azzardo e non doveva essere bandito dal circolo della stampa e che ben altra doveva essere l'utilizzazione di questa sede. Ma l'arroganza degli amministratori del circolo e la loro proterva chiusura ad ogni sollecitazione culturale hanno portato all'attuale risultato.

«I giornalisti di rinnovamento, totalmente estranei all'attuale gestione, — concludo il comunicato — chiedono le dimissioni immediate del consiglio direttivo del circolo allo scopo di determinare un rilancio di questa istituzione».

Perizia medica per la giovane buttata in mare dall'ex amante

Continuano le indagini dei carabinieri sul tentato omicidio della giovane Giordana Pavic, buttata in mare a Monte di Procida.

Il dottor Alfonso Mungo, che insieme con un complice è accusato di aver tentato l'omicidio, sarà interrogato questa mattina in carcere dal sostituto procuratore Gianfranco Izzo

Intanto ieri sera, presso la caserma dei carabinieri, è stata convocata anche la donna per essere sottoposta a perizia medica dal medico legale.

Effettivamente dalla perizia è risultato che la donna ha contusioni varie per tutto il corpo e in modo particolare in testa. Sempre nella serata di ieri Giordana Pavic si è recata con i carabinieri nel luogo dove è stata buttata in mare per un altro sopralluogo.

Deriver: «Non svendiamo» sostiene l'amministratore

In seguito all'articolo pubblicato ieri dall'*Unità* sulla vendita di macchinari della Deriver di Torre Annunziata, l'amministratore delegato dell'azienda, l'ing. Antonio Fumo, ci ha inviato una nota in cui precisa che «*non si è trattato di una svendita*», ma di una regolare vendita di macchinario obsoleto acquistato dalla Deriver negli anni '66-'68 e attualmente non utilizzato.

La vendita è stata effettuata ad un'azienda appartenente ad una multinazionale, la ARCOS Sud del gruppo G.K.N., nella quale è presente il sindacato e non si pratica il lavoro nero. Non ci sarebbe stato quindi conclude l'ing. Fumo — alcun motivo per organizzare la «*fuga*» delle «*macchine*».

Fin qui la precisazione dell'amministratore delegato

Scomparso un ragazzo di 14 anni

Da undici giorni non si hanno più notizie di un ragazzo di 14 anni, scomparso improvvisamente. Alfredo Cefalo è figlio unico e abita in corso Secondigliano 462. Frequenta la terza media presso la scuola Pascoli.

Il giorno 17 doveva andare a scuola con il padre perchè per un lungo periodo si era assentato ed era necessaria la giustifica del genitore. Uscì di casa prima del padre e da allora non è più rincasato.

In appalto il mercatino di Secondigliano

Sono stati affidati all'impresa «*Cooperativa Angelina*» i lavori per la costruzione del mercato rionale nel quartiere Gesnal di Secondigliano, per l'importo di 270 milioni. Ne dà notizia l'assessore all'urbanistica e legge speciale Di Donato: erano presenti, con i tecnici comunali i rappresentanti del consiglio di quartiere che hanno auspicato una rapida realizzazione dell'opera.

Per essa si sono lungamente battuti il comitato assegnatari e i cittadini del quartiere.

LA SUD COOP SORRENTINA

I Sigg. Soci sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che si terrà il giorno 11-2-78 alle ore 17 in prima convocazione ed il giorno 12-2-78 in seconda convocazione alla medesima ora presso la sede sociale per discutere sul seguente ordine del giorno:

1) integrazione consiglio di amministrazione;
2) integrazione collegio sindacale;
3) eventuali e varie.

Il Presidente
avv. Albora Walter

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 28 gennaio '78. Onomastico: Tommaso (domani: Francesco).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 78. Deceduti 28.

NOZZE

Si sono sposati i compagni Maurizio Somma e Marina Vicinanza. Agli sposi gli auguri dei comunisti di Castellammare e della redazione dell'«Unità».

FILMATO EDUCATIVO

Gli assessorati all'Igiene e Sanità e alla Nettezza Urbana nell'ambito del programma di educazione sanitaria hanno prodotto e predisposto la proiezione di un filmato che viene proiettato in 33 sale cinematografiche fino al 9 marzo prossimo. Il filmato tocca tutti i problemi relativi allo sviluppo delle malattie infettive, all'igiene nelle scuole, agli orari di deposito dei sacchetti per la N.U.

LUTTI

E' deceduto il padre del compagno Antonio Esposito. Le condoglianze della cellula comunista del Comune di Napoli e della redazione dell'«Unità».

* * *

E' morto il padre del compagno Carmine Leo. A Carmine e alla famiglia tutta le condoglianze della federazione di Avellino, della sezione di Mercogliano e della redazione dell'«Unità».

E' morto il compagno Ciro Solano. Ai familiari e in particolare al cognato compagno Giuseppe Rea, le condoglianze della sezione di Ponticelli e dell'«Unità».

* * *

E' morto il padre del compagno Antonio Sebastiano, presidente dei probiviri della sezione di Miano. Le condoglianze dei comunisti di Miano e della redazione dell'«Unità».

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **S. Giuseppe:** via Monteoliveto 1. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Staz. Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** via L. Silla 65. **Ponticelli:** viale Margherita. **Poggioreale:** via Nuova Poggioreale 152. **Posillipo:** via Posillipo 239. **Pianura:** via Provinciale 18. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 25 (Marianella).

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, orario 8-20, tel. 441.344.

Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014 294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14,10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.